



Consiglio Comunale del 31/01/2007

Mozione di Giuliano Sottani Capogruppo di Buongoverno e Sviluppo mio intervento

Pur comprendendo le ragioni che hanno indotto l'amico Giuliano ad alzare questo grande polverone, io non me la sento di andare contro ad i miei principi, appoggiando interamente la sua mozione, per la quale, se verrà messa in votazione, mi asterrò.

Come molti sanno, se fossi io a governare questa Amministrazione ed avessi sufficiente potere per decidere in merito, tornerei sicuramente ad i vecchi indici di costruzione, fatte salve naturalmente le aree di maggior pregio paesaggistico, che al momento non riguardano appunto Palaia (al di là di quello che indicano i giornali, che spesso non spiegano nemmeno che l'assegnazione di un vincolo non significa inedificabilità assoluta).

In territorio aperto, paragonabile a quello, esistono zone come quella dove io vivo, dove sono sorte da decenni case, ville e villette che non si vedono, perché nascoste dalla vegetazione **e soprattutto non hanno dato modo a nessuno di lucrare a danno dei cittadini.**

Si chiamano appunto "case sparse" perché sono disseminate nel territorio, non hanno condomini, non sentono la tv del vicino ed il loro mantenimento non è certo più costoso perché, ad esempio, non hanno da pagare anche chi le amministra.

Quaranta anni fa anche persone semplici come mio padre e perché no, se non vado errato, anche i genitori del nostro Sindaco, potevano permettersi di costruire o di ampliare la loro casa, non dovendo niente a nessuno, se non una forma gratuita di riconoscenza (come quella che legava mio padre al compianto vice Sindaco Carlo Brandani, un comunista vero, che campava solo con la sua modesta pensione).

Inoltre un privato, rischiando in proprio, non si azzarda certo a costruire in un terreno a rischio idrogeologico e se anche lo facesse farebbe danno solo a se stesso.

Da noi invece, per "motivi di opportunità" (**che intendono molte cose non riferibili, pena un'altra querela**) si costruisce solo e soltanto dove c'è rischio, anche se questo tipo di costruzione è più costoso, ma questo non è un problema, tanto alla fine c'è sempre (scusatemi l'espressione ineducata ma efficace) un "bischero" che compra.

Un esempio per tutti, le nuove case che sorgeranno in località la "Rovinata", dove il consolidamento di un sito assurdo costerà più dei fabbricati stessi.

Questo proprio di fronte ad un altro gravissimo abuso, i cui lavori sono fermi ormai da anni.

Non è un caso che, in un Comune vicino, dove si costruisce anche con il criterio da me indicato, hanno meno problemi di noi da un punto di vista idrogeologico, anzi, secondo una recente, autorevole classifica, sono i "primi della classe".

Questo deve far riflettere i nostri Amministratori, che dovrebbero amministrare almeno il territorio, spogliandosi della loro ideologia, per il bene di tutti i cittadini e mai privilegiare gruppi di persone o società con un "modus operandi" che troppo spesso, può far sospettare anche il comune cittadino, di qualsiasi fede politica, che qualcosa di poco chiaro, o addirittura di illecito, sia stato commesso, fino ad indurlo dolorosamente alla spontanea rivelazione, anche ad un politico del quale non condivide le idee, con una confessione che non può essere assolutamente scambiata per delazione.

Non posso comunque nemmeno dire: **" ben venga la lottizzazione di Palaia", perché trattandosi di un fenomeno così grosso, farà girare troppi quattrini e questo farà solo danno ai nostri concittadini presenti e futuri.**

Speriamo che ciò non accada, confidando soprattutto nella cittadinanza svizzera dei proprietari dell'area, dove ormai è inevitabile costruire ed alla svelta per il bene di tutti.

Il prezzo di un ulteriore contenzioso sarebbe infatti troppo pesante ed insopportabile per le casse comunali.

Deve essere evitata, per quanto sia ancora possibile, la costruzione di edifici troppo grandi o troppo alti, perché si nascondono male, mentre va imposto, un notevole rinfoltimento della vegetazione , precisando per tempo le tipologie o le essenze e le loro dimensioni minime che devono essere irrinunciabili.

Tanto per essere chiari, non facciamo come a " Meleto" dove gli insediamenti industriali, costruiti venti anni fa', non hanno mai avuto una protezione di verde capace di attenuare l'impatto ambientale.

Questa è l'unica cosa per la quale mi batterò e invito l'Amministrazione a fare altrettanto.

Vi ricordo anche che a meno di un chilometro in linea d'area passerà a breve un imponente elettrodotto e mi auguro che, anche per questo, ci sia la stessa mobilitazione che c'è stata per questo argomento, Sovrintendenza compresa.